

23 ottobre: Sant'Ignazio di Costantinopoli, vescovo

Testo del Vangelo (Gv 15,9-17): In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore (...). Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici (...)».

Sant'Ignazio di Costantinopoli, vescovo (799-877)

Rev. D. Antoni CAROL i Hostench
(Sant Cugat del Vallès, Barcelona, Spagna)

Oggi la Chiesa — in Oriente e in Occidente — celebra san Ignazio di Costantinopoli (799-877), un santo che fu una figura chiave per la vita ecclesiale dell'Oriente in un tempo di tensioni politiche e dottrinali. Come Patriarca, difese con fermezza la libertà della Chiesa dalle ingerenze del potere imperiale, mostrando che l'autorità spirituale non può essere subordinata a interessi politici. Questo atteggiamento gli costò persecuzioni e deposizioni, ma lo rese anche testimone di fedeltà evangelica.

Dal punto di vista teologico, il suo insegnamento si distingue per la difesa della retta dottrina e della comunione ecclesiale. Ignazio comprendeva la Chiesa come un corpo vivo, fondato sull'unità con Cristo ed espresso nella fedeltà ai legittimi pastori. La sua insistenza sulla disciplina e sull'integrità morale del clero rispondeva al desiderio di preservare la credibilità della testimonianza cristiana.

La sua figura ci ricorda che la vera riforma ecclesiale nasce dalla coerenza e dalla santità personale. In mezzo ai conflitti, Ignazio mostrò che l'unità della Chiesa può sostenersi solo nella verità e nella fedeltà al Vangelo.